



**Al Sig. Sindaco Comune di  
Biella**

**e.p.c. Presidente del  
Consiglio Comunale**

## **MOZIONE**

### **OGGETTO: Situazione ASL Biella**

La vicenda giudiziaria che riguarda il reparto di Urologia dell'Ospedale di Biella da diversi giorni/mesi imperversa le testate degli organi di stampa. Sempre attraverso gli organi di stampa i cittadini hanno appreso che la Corte di Cassazione ha confermato l'interdizione per un anno del Primario del reparto e che nello stesso reparto, una dottoressa prima di vincere il concorso bandito lavorava nel reparto senza ancora averne titolo.

Premesso che sarà compito della magistratura, che ha condotto le indagini, durante il processo ad accertare, se ve ne fossero, le responsabilità degli imputati.

Appare opportuno però, in relazione a quanto emerso sino ad oggi, nell'interesse dei cittadini e della stessa struttura Ospedaliera dove lavorano tantissime persone eccezionali e con un notevole senso deontologico, comprendere se sussistono ulteriori responsabilità Politico/Amministrative dei vertici aziendali.

Tale necessità appare ancora più doverosa a seguito della pubblicazione dello stralcio di dichiarazioni rese dall'allora Direttore Sanitario Dott. Angelo Penna:

Sulla presenza in sala operatoria di Luisa Zegna rilascia dichiarazioni flebili anche l'allora direttore sanitario Angelo Penna. «A me risulta che era presente con un contratto di medico volontario, ma io non conoscevo le attività che la dottoressa Zegna svolgeva quotidianamente».

Rilevato che tale dichiarazione (se fosse vera!) appare gravissima e inammissibile per l'allora Direttore Sanitario e per tutta la Direzione Aziendale.

Visto altresì che il meccanismo dei concorsi è finalizzato a garantire uguali possibilità di accesso alle posizioni per cui si svolge la selezione, attraverso una valutazione oggettiva della capacità di svolgere i relativi compiti e, dunque, su base esclusivamente MERITOCRATICA, evitando che la scelta sia influenzata da pratiche clientelari, raccomandazioni, nepotismi, logiche di appartenenza politica o favoritismi di vario genere.

D'altro canto, le dirette linee di collegamento instaurate tra l'art. 32 Cost. ed i valori costituzionali - a cominciare dai principi di dignità, eguaglianza e solidarietà - hanno concorso a rafforzare ulteriormente la posizione di spicco detenuta dal diritto alla salute nel quadro dei diritti della seconda generazione, nei quali trova espressione la dimensione sociale **del rapporto di cittadinanza**, rendendo ancor più motivata e stringente la richiesta di realizzazione dell'impegno costituzionale. Basterebbe questa considerazione, benché massimamente sintetica, per comprendere il significato del rilievo oggi largamente diffuso secondo il quale il diritto alla salute, alla stregua dei precetti costituzionali che ne rimettono alla Repubblica il compito di tutela in quanto "*fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività*", assumerebbe una forza pressoché analoga a quella delle tradizionali libertà individuali. E' pertanto obbligo che ogni amministratore si impegni a garantire tale diritto nell'intreccio dei cittadini!

**Tutto ciò premesso e considerato, i sottoscritti consiglieri comunali impegnano il Sindaco, la sua Giunta comunale e l'Assessore competente a:**

**Chiedere i dovuti chiarimenti all'Assessore Regionale alla Salute e al Direttore Generale dell'Asl di Biella, previa eventuale audizione in Consiglio Comunale, in merito a:**

- 1. Chiara e dettagliata situazione del reparto di Urologia dell'ASL di Biella.**
- 2. Quando hanno avuto conoscenza dei fatti contestati e quali sono, ad oggi, i provvedimenti intrapresi, nell'interesse dell'ospedale di Biella.**

Biella, 12/07/2018

**FIRMA CONSIGLIERI**

Giovanni Rinaldi

Buscaglia Antonella

